



LE CIFRE DELLA "CASTA"

Ecco quanto guadagnano ex parlamentari e consiglieri regionali lucani. Tante le doppie indennità

Vitalizi di casa nostra

VITALIZI NETTI DEGLI EX PARLAMENTARI LUCANI

Angelo SANZA	€ 6.485
Michele TANTALO	€ 6.133
Pasquale LAMORTE	€ 5.802
Romualdo COVIELLO	€ 5.672
Saverio D'AMELIO	€ 5.221
Giampaolo D'ANDREA	€ 4.871
Nicola LAPENTA	€ 4.735
Luigi GREZZI	€ 4.507
Domenico PITTELLA	€ 4.433
Nicola CATALDO	€ 4.277
Donato SCUTARI	€ 4.164
Vito GRUOSSO	€ 4.136
Angelo Raffaele ZICCARDI	€ 4.114
Antonio BOCCIA	€ 4.064
Giuseppe BRIENZA	€ 3.748
Vincenzo SICA	€ 3.190
Pietro DI SIENA	€ 3.184
Mario LETTIERI	€ 3.183
Valerio MIGNONE	€ 3.144
Nicola SAVINO	€ 3.190
Giuseppe MOLINARI	€ 3.183
Antonio VOZZI	€ 3.082
Silvano MICELI	€ 3.054
Giuseppe BRESCIA	€ 3.037
Antonino MONTELEONE	€ 3.036
Antonio DE GREGORIO	€ 2.668
Rocco CURCIO	€ 2.502
Giacomo SCHETTINI	€ 2.238
Magda CORNACCHIONE	€ 2.238
Antonio POTENZA	€ 2.238
Donato Antono PACE	€ 2.238
Domenico IZZO	€ 2.238
Mario Di NUBILA	€ 2.156

VITALIZI LORDI DEGLI EX CONSIGLIERI LUCANI

Francesco ADAMO	2.342	Giuseppe GUARINO	4.739
Salvatore ADDUCE	1.982	Canio LAGALA	1.801
Donato AGOSTIANO	2.238	Mario LETTIERI	4.739
Giambattista BARBERINO	3.554	Francesco LISANTI	1.801
Salvatore BLASI	1.801	Francesco P. LISANTI	3.334
Antonio BOCCIA	3.554	Donato LONGO	2.269
Gerardo BRUSCO	2.339	Filippo MARGIOTTA	4.739
Emilio N. BUCCICO	2.369	Gerardo MARIANI	2.764
Giovanni BULFARO	3.007	Donato MARTIELLO	4.976
Nicola CALCAGNO	2.369	Domenico MARTINELLI	2.764
Giuseppe CALICCHIO	2.102	Antonio MELFI	2.339
Carmine CAMARDESE	2.369	Angelo MINIERI	2.342
Giovanni CARELLI	6.635	Luigi MISTRULLI	2.369
Michele CASCINO	4.739	Egidio N. MITIDIERI	4.306
Giovanni CASERTA	2.369	Vincenzo MONTAGNA	2.369
Giuseppe CERVELLINO	1.801	Giacomo NARDIELLO	4.107
Renato CITTADINI	1.801	Carmine NIGRO	4.505
Rocco COLANGELO	2.702	Donato A. PACE	2.764
Rocco COLLARINO	4.739	Giuseppe PACE	2.369
Domenico CORDASCO	2.369	Domenico A. PALOMBELLA	2.369
Carlo CORMIO	3.554	Giovanni PANDOLFI	2.369
Gerardo COVIELLO	2.702	Agostino PENNACCHIA	3.671
Romualdo COVIELLO	4.976	Antonio PISANI	2.764
Feliceantonio CROCETTO	2.369	Antonio PIZZUTI	3.317
Rocco CURCIO	2.702	Antonio POTENZA	4.739
Emilio D'ANDREA	2.369	Michele A. RADICE	2.406
Giampaolo D'ANDREA	4.265	Bernardo RIVELA	1.801
Prospero DE FRANCHI	2.402	Annamaria RIVIELLO	3.554
Raffaello DE RUGGIERI	2.369	Nicola SAVINO	4.028
Gabriele DI MAURO	2.702	Giacomo A. SCHETTINI	4.739
Mario DI NUBILA	3.554	Emilia SIMONETTI	2.532
Angelo R. DINARDO	2.369	Pietro SIMONETTI	3.603
Gaetano FIERRO	4.739	Tommaso SORRENTINO	2.369
Antonio FLOVILLA	4.739	Annunziata VENEZIA	2.369
Gabriele GAETANI	2.363	Rocco VIGLIOGLIA	1.801
Biagio GIAMMARIA	2.163	Francesco VINCI	3.554
Domenico GIANNACE	2.369	Antonio VISCEGLIA	4.028
Giancarlo GRANO	1.801	TOTALE ASSEGNI MENSILI	235.884 euro
Marco GRIECO	2.843	TOTALE ASSEGNI ANNUI	2.820 milioni
Rocco S. GRIECO	3.554		



I COSTI DELLA CASTA

Numero di parlamentari, consiglieri regionali, stipendi e vitalizi di politici e alti dirigenti pubblici

Ora dimezziamoli

di MIMMO PARRELLA

POTENZA- Dopo tanto parlare, qualcosa si muove. Il superfluo va tagliato. Lo fanno i cittadini alle prese con il bilancio familiare e buste paga (per chi le ha!) sempre più leggere. E' giusto che lo si faccia anche nel settore pubblico. Mai come in questo momento, la politica ha poca credibilità. Questo non è un bene, intendiamoci. E' neanche un pericolo per la democrazia. Un ritorno al passato che non ci convince. Ma tant'è. Un modo per recuperare non è certo arroccarsi. Non può essere la difesa corporativa della casta. Occorre un bagno di umiltà e risintonizzarsi con la società civile. In sostanza, fare quello che non è stato fatto negli ultimi tempi. Un primo segnale sarebbe proprio una "cura da cavallo": tagli e sacrifici soprattutto per chi ne "ordina" per gli altri. Ecco che il dimezzamento dei parlamentari non è un'ipotesi, ma deve essere finalmente un'occasione per ridare dignità ai nostri rappresentanti. Solo dalla Basilicata ne arrivano ben 13. Una sessantina dalla Sicilia e dal Veneto. Colonie di politici che si trasferiscono nella Capitale. E se fossero la metà? Qualcuno se ne accorgerebbe. La democrazia sarebbe a rischio? E se anziché percepire 14mila euro mensili, l'indennità si fermasse alla metà?



Sarebbero meno liberi? Più soggetti alle lobby? Forse. Non cambierebbero molto. I rischi sono pressoché gli stessi. Se poi consideriamo i professionisti che si dedicano alle rispettive prime attività, ecco che non si capisce perché garantire simili appannaggi. Ma la riduzione o dimezzamento dovrebbe riguardare un po' tutto il sistema politico-istituzionale. Non tanto con l'abolizione (per fortuna evitata) dei consigli comunali dei piccoli centri, ma partendo da quelli - troppi - che vivono di politica. Percepire oltre diecimila euro al mese per essere un di-

rigente di Regione, Provincia o ente sub regionale è un insulto alla collettività. Chi li ha previsti? Ovviamente qualche legge votata dai soliti noti. Non si tratta di non rispettare le leggi, ma è consentito metterle in discussione. Così per i consiglieri regionali: se la legge che li riduce da trenta a venti è un passo avanti, in caso contrario ci pensi il nuovo Statuto regionale a ridurli. Lo stanno facendo anche altre regioni. La Regione Puglia, in questi giorni discute se passare dagli attuali 70 a 50. Alla fine si fermeranno a 60: non è

il massimo, ma è un segnale. E in Basilicata? Notiamo che le leggi approvate in un anno non sono tantissime. Con dieci consiglieri in meno l'attività legislativa non subirebbe freni particolari ma, soprattutto si avrebbe un risparmio di qualche milione di euro. Poco. Forse. E i dirigenti che percepiscono fino a 150mila euro all'anno? Tagliare o dimezzare sarebbe un'espropriazione proletaria o un senso di giustizia. Un ritorno sulla terra. Una battaglia ideologica, di destra o sinistra? La realtà è che questo è il momento più per per stru-

La politica lucana potrebbe contribuire a "sintonizzare" le istituzioni con le aspettative dei cittadini sui costi della casta

Gli scranni vuoti del Consiglio regionale di Basilicata

Doppie pensioni (fino a 11 mila euro), indennità di tutto rispetto e stipendi di dirigenti regionali dovrebbero essere più "umani"

mentalizzare a fini politici di parte le situazioni, di alleggerire il peso di politica e burocrazia. I cittadini devono contribuire a pagare amministratori e funzionari, non certo nababbi e privilegiati. Non sfugga che il più delle volte sono proprio gli alti burocrati a percepire molto di più dei propri presidenti o assessori. Loro stessi legati a doppio filo con i partiti, grazie ai quali hanno fatto carriere fulminee e troppo bene retribuite. "Dimezziamoli" è lo slogan di una campagna dei colleghi triestini de "Il Piccolo", il glorioso quotidiano friula-

no che sta provando a raccogliere i sentimenti della gente. La Basilicata, che pur in questi anni non è stata a guardare, deve mettere mano ulteriormente ai costi. E non sfugga che all'interno dovrebbero essere inseriti anche i vitalizi. In altra pagina ripubblichiamo le pensioni dei nostri ex parlamentari o consiglieri regionali. Un centinaio che pesano non poco sulle casse pubbliche. Pensioni che oscillano tra i duemila euro fino agli oltre undicimila per chi abbina i due assegni. A questi, ovviamente, vanno aggiunte le pensioni per il lavoro principale. Come è facile immaginare, anche in questo, c'è una sproporzione che merita un approfondimento. Dai 500euro dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti, ai diecimila dei politici (non sempre ex). Se la politica vuole ritrovare credibilità faccia un'operazione di trasparenza e di tagli. Ne trarrebbero giovamento le casse pubbliche e la stessa classe dirigente. A proposito, passando forse di palo in frasca, l'Ordine nazionale dei giornalisti nazionali, ad esempio, è composto da oltre cento persone. Anche i giornalisti - che comunque si autofinanziano - potrebbe rendere tutto più snello e meno costoso. E' tempo di tagli, meglio rendersene conto. E irreversibili. Irregidirsi non aiuta.

POTENZA- Nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia spirava aria di cambiamento. Nord e Sud appaiono unite anche sulla volontà di tagliare i costi della politica. Tutte le Regioni sono pronte a sacrifici (oltre a quelli già fatti): dalle auto blu a qualche benefit. Dal Parlamento arrivano segnali contraddittori. Si tagli in periferia, ma i privilegi (si tratta proprio di privilegi) dei rappresentanti del popolo e, finanche dei loro sottoposti (barbieri, ristoranti, commessi delle due aule) non si toccano. O, meglio, vengono solo sfiorati. Eppure, basta leggere quello che scrive "Il Piccolo" di Trieste, quotidiano

Una raccolta firme de Il Piccolo, in poche ore, ha scatenato i lettori del glorioso quotidiano di Trieste

Dalla Puglia al Friuli tutti chiedono "tagli"

tra i più letti del Nord-Est, per capire quanto sia trasversale l'indignazione popolare. In poche ore al giornale sono arrivate tremila sottoscrizioni da parte dei cittadini che aderiscono alla campagna "Dimezziamoli". Il riferimento è ai 56 consiglieri regionali che si vorrebbero portare a trenta. Un taglio che produrrebbe milioni di euro di risparmi, senza creare problemi alla qualità dell'azione politico-amministrativa. In Basilicata, il dimezzamento è già in itinere. Tagliate le pol-



Home page del quotidiano di Trieste, Il Piccolo, sulla campagna per dimezzare i politici nella Regione Friuli Venezia Giulia

trone alle Comunità montane, ora toccherà alle Province. Le riduzioni di assessori e consiglieri in tutti i consessi sarà un altro traguardo in positivo. Resta il nodo vitalizi (almeno quelli doppi) e stipendi oggettivamente alti per gli alti burocrati. Il Consiglio regionale intende fare qualcosa già a partire dalle prossime riunioni. L'anti politica subirebbe un freno. Inutili lamentele e polemiche, i nostri politici sono sintonizzati con i cittadini più di quanto si possa immaginare. Attendiamo con fiducia, evitando, come fanno i colleghi di Trieste di raccogliere firme o sottoscrizioni.



LE CIFRE DELLA "CASTA"

Sette milioni di euro all'anno per i dirigenti regionali. Una "barca" di euro per le Partecipate

Alla faccia del risparmio

La retribuzione al lordo dei contributi previdenziali, assistenziali ed erariali dei dirigenti della Regione Basilicata

Rosario Adriano Abiusi	94.348,27	Vincenzo Fiore	95.152,98	Giuseppe Padula	92.106,14
Lorenzo Affinito	97.498,67	Andrea Freschi	125.100,04	Donato V. Pafundi	84.485,57
Antonino Agnello	95.152,98	Ennio Vito Galella	99.205,66	Maria Carmela Panetta	97.498,67
Arturo Agostino	95.152,98	Rocchina Giacoia	97.498,67	Carmelo Paradiso	94.645,63
Paolo Antonio Albano	84.485,57	Luigi Gianfranceschi	99.205,66	Francesco Parrella	97.498,67
Antonio Amato	95.152,98	Giuseppe Giliberti	95.152,98	Francesco Pesce	84.485,57
Giuseppe Basile	93.006,54	Gaetano Nicola Giordano	97.498,67	Rosa Maria Pietragalla	95.152,98
Rosina Bernardo	83.164,08	Raffaele Giordano	89.427,19	Pietro Quinto	125.100,04
Vincenza Rosaria Buccino	95.152,98	Antonio Pasquale Golia	99.205,66	Aldo Michele Radice	84.485,57
Viviana Capiello	125.100,04	Donato Grieco	83.164,08	Domenico Ragone	97.498,67
Gabriella Cauzillo	92.106,14	Salvatore Lambiase	97.498,67	Francesco Ricciardi	96.815,87
Lucia Colicelli	92.106,14	Maria Teresa Lavieri	125.100,04	Angelo Raffaele Rinaldi	88.696,67
Nicola Antonio Coluzzi	89.088,56	Emilio Libutti	99.205,66	Francesco Giovanni Rizzo	95.152,98
Giuseppe D'Agrosa	95.152,98	Angelo Santo Luongo	84.485,57	Anna Roberti	95.152,98
Antonio D'Ottavio	95.152,98	Vincenzo Malvasi	92.106,14	Rocco Rosa	125.100,04
Rocco Decanio	97.498,67	Ernesto Angelo Mancino	86.173,92	Ornella Salvatore	92.106,14
Maria Grazia Delleani	99.205,66	Vito Vincenzo Mancusi	84.485,57	Cecilia Salvia	97.498,67
Anna Maria Pia Desimone	84.485,57	Enrica Marchese	89.860,79	Liliana Santoro	97.498,67
Angelo V. G. Di Mauro	97.498,67	Rocco Gerardo Messina	92.106,14	Maria Carmela Santoro	97.395,46
Giovanni Di Pilato	87.582,95	Patrizia Minardi	97.498,67	Mariano Tramutoli	97.498,67
Michele Durante	94.349,27	Pasquale Monea	84.485,57	Maria Giovanna Trotta	88.201,05
Giuseppe Eligiato	97.498,67	Giuseppe Montagano	92.076,54	Mirella Viggiani	94.349,27
Giuseppe Esposito	125.100,04	Angelo Nardoza	125.100,04	Michele Vita	125.100,04
Luigi Felicetti	95.152,98	Donato Pace	67.828,85	Remo Votta	94.756,17

TOTALE € 6.393.444,01

La retribuzione è quella liquidata nel 2009 e si riferisce all'anno 2007 per i dirigenti regionali in servizio in quell'anno

I compensi per le società partecipate della Regione

ACQUEDOTTO LUCANO SPA

MENSILE LORDO

Egidio Mitidieri	presidente	11.208,00
Antonio Anatrone	consigliere	607,00
Antonio Amenta	consigliere	per partecipazione al cda oltre a 306,00 euro come gettone di presenza per riunioni
Antonio Lauria	consigliere	

ACQUA SPA

MENSILE LORDO

Antonio Triani	presidente	5.900,00
Antonio Fiore	vicepresidente	3.800,00
Luigi Biscione	consigliere	3.800,00

METAPONTUM AGROBIOS

MENSILE LORDO

Salvatore Adduce	presidente	7.913,70
Rocco Viglioglia	consigliere	1.975,00
Maridemo Giammetta	consigliere	1.975,00
Vincenzo Lofrano	consigliere	1.975,00
Vincenzo Amoia	consigliere	1.975,00

SOCIETÀ ENERGETICA LUCANA

MENSILE LORDO

Rocco Colangelo	presidente	5.530,00
Gianfranco Blasi	consigliere	3.160,00
Giuseppe Veneziano	consigliere	3.160,00

SVILUPPO BASILICATA

ANNUALE LORDO

Raffaele Ricciuti	amministratore unico	150.000,00
-------------------	----------------------	------------

Alcune delle spese di enti del consiglio regionale



2010

Corecom	115.129,58
Iniziativa Comitato Pari Opportunità	53.062,31
Commissione Lucani all'Estero	135.000,00
Difensore civico	60.000,00
Attività di Comunicazione istituzionale del Consiglio regionale e dell'Ufficio di Presidenza	612.000,00
Spesa del Personale anno	7.800.000,00

2011

Rimborsi ai consiglieri per missioni nel territorio ed attività istituzionali	1.490.000,00
Rimborso spese di segreteria e rappresentanza ai componenti del Consiglio	1.053.800,00
Servizio di vigilanza	850.000,00